

Il Comune: in estate laboratori per ragazzi nelle associazioni

La scuola a Napoli riparte dai centri estivi. Ed è una “scuola diffusa in città”, soprattutto per i più piccoli e per adolescenti con situazioni di fragilità, che dopo mesi di lockdown e di assenza dai banchi di scuola si ritrovano in spazi messi a disposizione da istituti, associazioni e fondazioni.

L'assessora comunale all'Istruzione Annamaria Palmieri dice che il progetto, chiamato “Sogno di una scuola diffusa di mezza estate”, «è un esperimento frutto di patti territoriali e di un confronto tra amministrazione, terzo settore e scuola. È tra i primi a recepire alcune indicazioni del Piano Scuola ministeriale ai tempi del Covid-19».

«Dovevamo riattivare quanto prima la socialità dei bambini dopo i mesi di isolamento a casa - continua l'assessore - ora ripartiamo da piccoli gruppi in più luoghi dove sono a contatto con il gioco, la creatività, l'apprendimento e la natura di parchi, giardini e cortili grazie a tante realtà che hanno collaborato all'iniziativa».

I laboratori educativi sono iniziati dai primi di luglio in più luoghi di Napoli e andranno avanti per tutto il periodo esti-

vo. A realizzarli sono le associazioni “Maestri di Strada”, “Quartieri Spagnoli Onlus”, il centro di cultura ecologica “Piedi per la terra” alla vigna di San Martino e ancora la Fondazione “Fokus” insieme con i progetti “Bella Presenza” e “Futuro Prossimo” finanziati dall'impresa sociale “Con i Bambini” e coordinati da Dedalus e Save the Children.

Le iniziative sono state presentate durante una video conferenza con collegamenti in diretta dai luoghi dove sono in corso i laboratori, aperti anche a ragazzi con disabilità.

Tra le attività: esperimenti di scienza, musica, scrittura e disegno per raccontare anche le paure e i disagi da superare con la convivenza con il coronavirus.

«La quarantena ci ha fatto recuperare il vero senso della scuola che prima vivevamo solo come uno stare costretti dietro a un banco - dice una delle partecipanti, una ragazza di 17 anni - mentre ora abbiamo capito che la “scuola siamo noi”, che è coltivare le nostre ambizioni». Previste tante attività di visita a monumenti e luoghi di interesse storico-artistico.

«Una delle finalità è anche far riscoprire la bellezza del territorio», dice una delle operatrici in collegamento da Porta Capuana. Nel corso della conferenza si è ricordata l'attività già eseguita contro la dispersione scolastica nel periodo di lockdown e che proseguirà con “Sogno di una scuola di mezza estate”. La proposta educativa centrata sull'imparare giocando punta a trasformarsi in una ricerca per individuare orientamenti utili per la scuola che verrà. «Un esperimento - conclude Palmieri - in vista della riapertura delle scuole a settembre».

— **paolo popoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessora Palmieri:
“È un esperimento
frutto di patti
territoriali”**



La Fondazione “Fokus”



Peso:30%